

Relazioni dialogiche tra genitori e figli  
Patti Sociali di Comunità  
per costruire insieme un futuro desiderabile  
Gabriella Giornelli

Roma Associazione

AICCEF

30 aprile 2023

# Innovazione in molti campi accanto a idee retrograde

Siamo testimoni di cambiamenti storici: internet diffusa – intelligenza artificiale - base lunare per viaggi nello spazio – vaccini per cancro

MA

- Guerre
- Idee e metodi assolutamente inadeguati in educazione
- .....

## Credenze diffuse (tra genitori e insegnanti)

- lo studente che studia più argomenti è avvantaggiato
- Sapere significa riportare quello che è scritto sui libri
- La scuola deve allontanare gli studenti demotivati
- Se si è competitivi si è avvantaggiati nel futuro

# Futuro

Un bambino che nasce ora:

- entrerà a scuola 2029
- si diplomerà nel 2037
- entrerà nel mercato del lavoro probabilmente attorno al 2040/2043
- .....
- C'è qualcuno che sa come sarà il mondo entro quelle date?
- No, nessuno, l'unica certezza è l'*incertezza* del futuro

# Incertezza del futuro

Abbiamo bisogno di preparare i nostri figli all'incertezza del futuro:

- Insegnare ai nostri figli ad «abbracciare» l'incertezza del futuro
- L'educazione deve «prepararli» ad agire con consapevolezza in un mondo in divenire
- Non è *subire* l'incertezza, ma essere pronti ad affrontare i cambiamenti

# Valori educativi prioritari

- Fiducia in sé
- Consapevolezza delle proprie individuali possibilità
- Desiderio di realizzare degli obiettivi
- Chiedersi quali strade intraprendere per realizzarli
- Conoscere i valori più importanti della vita
- Saper vivere in un contesto sociale, collaborando con gli altri

# T.I.G.

educazione che prepara al futuro

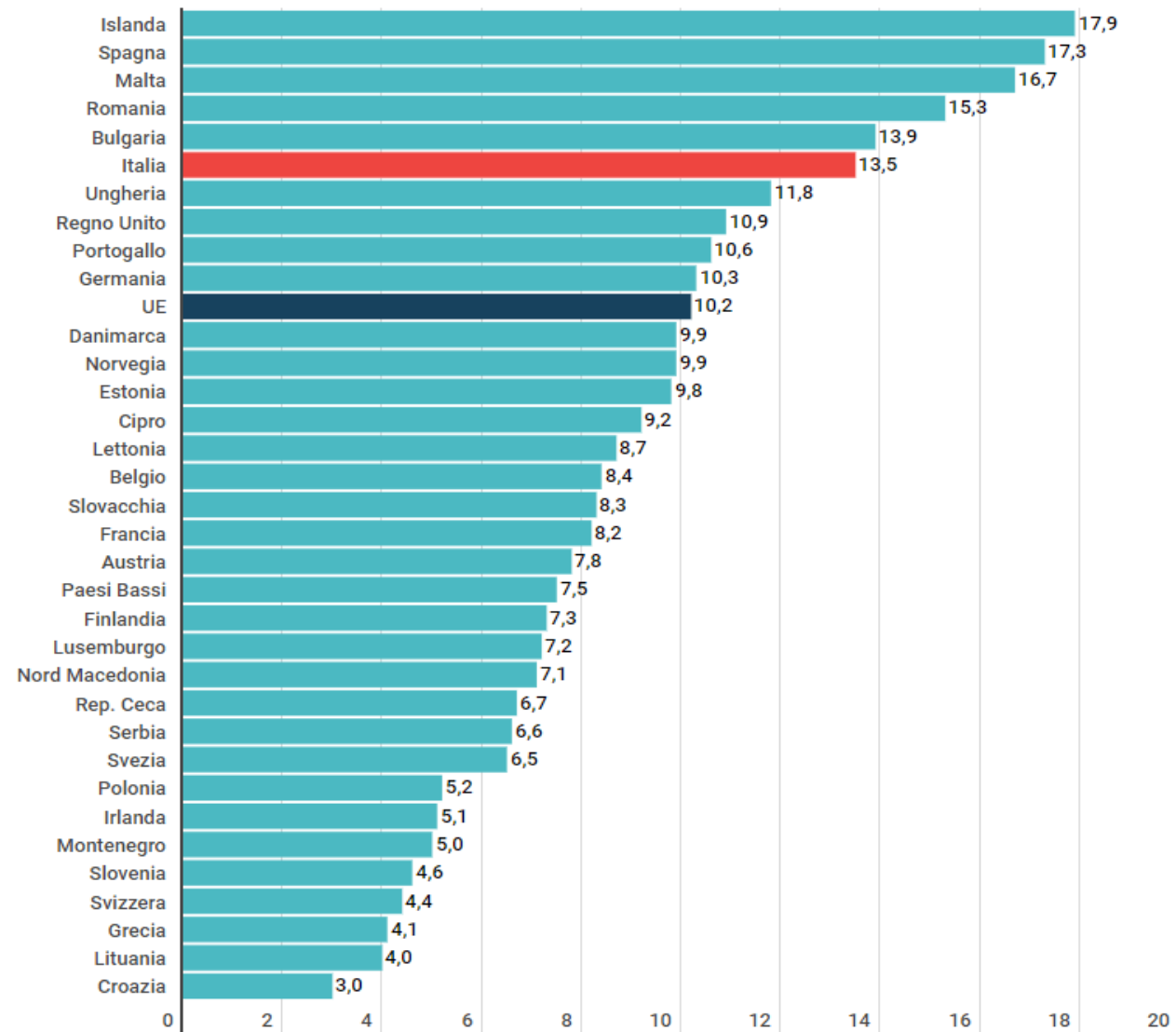
**T = Trust** (avere fiducia nelle possibilità di ogni bambino)

**I = Inspiration** (suscitare curiosità e passioni)

**G = Guide** (essere una guida, una persona saggia su cui poter contare)

**Essere adulti «mentori»**

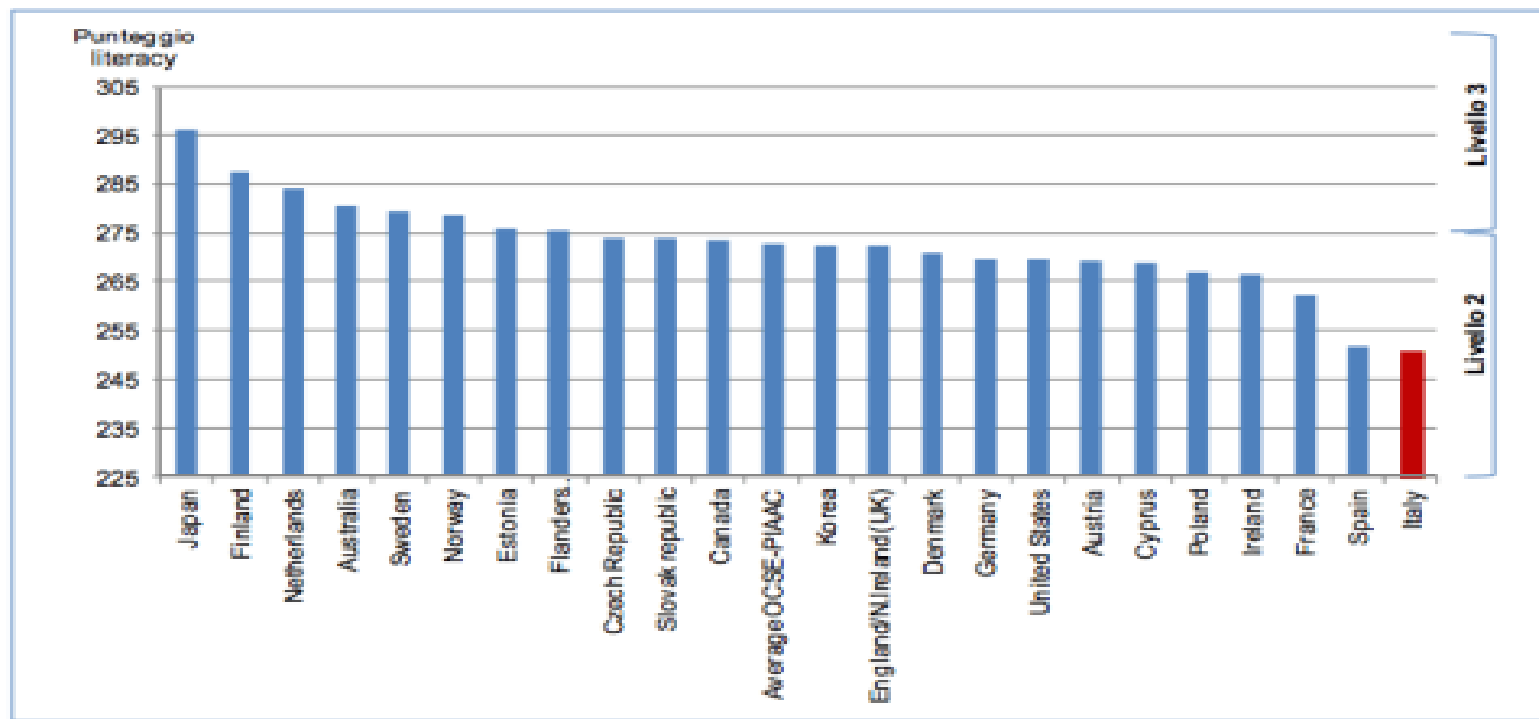
### Abbandono scolastico prima del diploma



Percentuale di 18-24 enni che non si sono diplomati, 2019, Fonte: Eurostat



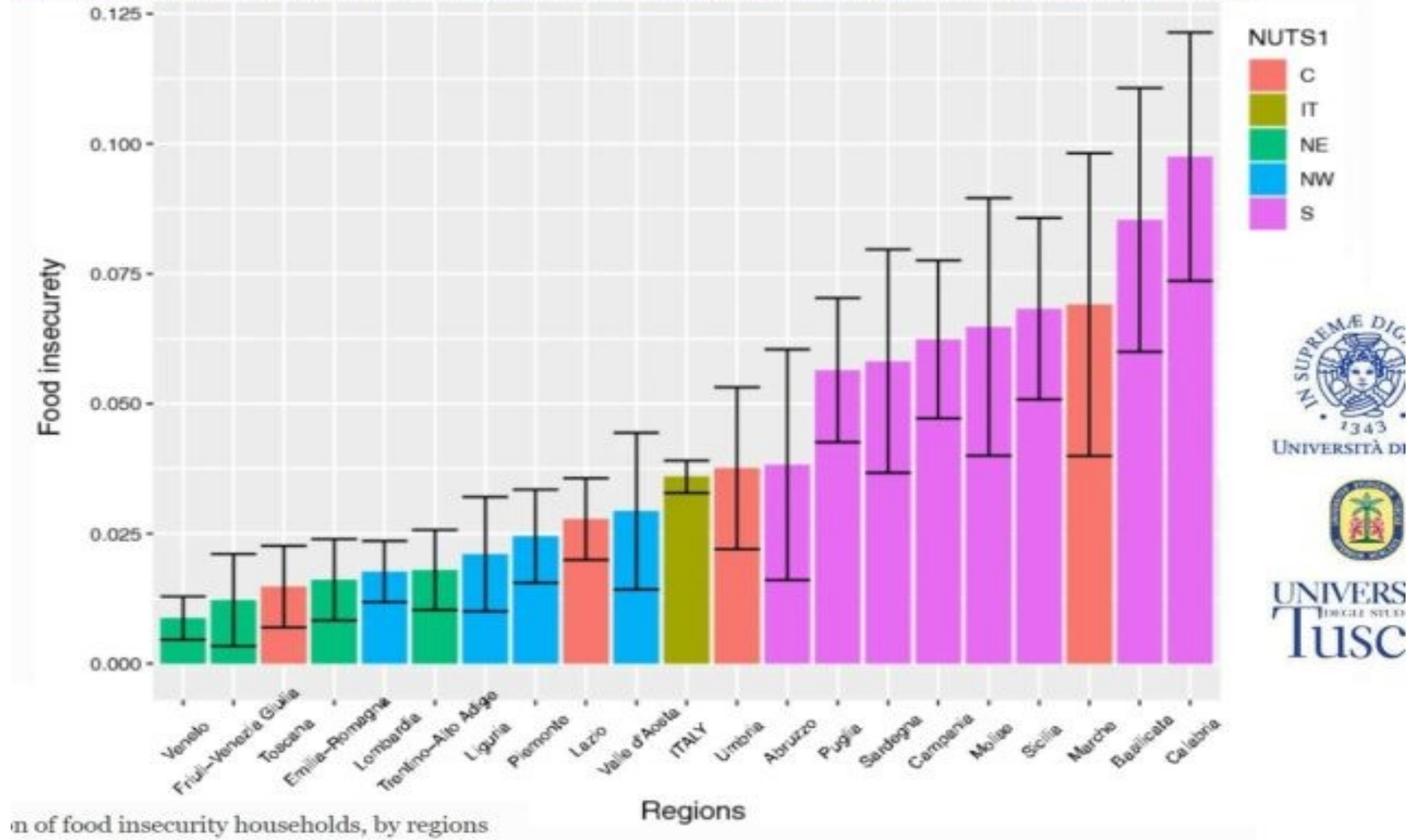
Figura 4 - Confronto punteggio medio di *literacy* ottenuto nei Paesi partecipanti all'indagine PIAAC



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

Indagine OCSE – PIAAC sull'alfabetizzazione degli adulti tra i 16 e i 65 anni

mic Perspective of Food Poverty and (In)security: An Analytical Approach to Measuring and Estimation in Italy



Indici povertà assoluta in Italia

## OCCUPARSI DELLE FAMIGLIE PER INTEGRARLE

### - Gruppi A.MA

**gruppi di auto mutuo aiuto**

all'inizio per gruppi genitori di disabili: insegnanti di sostegno  
facilitatori del dialogo

diffusi come «**Metodologia pedagogia dei genitori**»

passa dal gruppo dei genitori **alla gestione del Consiglio di Classe**

**ASCOLTO ATTIVO**

# Esperienza Istituto Professionale

## **Progetto sperimentale: sui conflitti e sugli apprendimenti**

- Perché i ragazzi cambiassero: ho creato rete di solidarietà; dialoghi continui e scambi con i compagni in piccoli gruppi;
- Attività sulle **emozioni**
- **Narrazione** di squarci di vita. Accoglienza reciproca del disagio;
- «**Percorsi mediati**» di apprendimento in dialoghi individuali;
- Percorsi sperimentali di «**mediatori tra pari**».

## Apprendere dalle narrazioni dei ragazzi anche il disagio delle famiglie

*“All’età di tre anni io, mio fratello e i miei genitori ci siamo trasferiti a Tirana dai nonni. Poi i miei genitori sono venuti in Italia per lavoro. Dopo molti anni è tornato il babbo in Albania, senza la mamma. Dopo un po’ di tempo è tornata anche la mamma che non vedevo da 7 anni. Loro non andavano d’accordo e infatti hanno divorziato. Quando avevo 9 anni io e mio fratello ci siamo trasferiti di nuovo e siamo andati in un’altra città dell’Albania dagli altri nonni. Più tardi la mamma ci ha portato con sé in Italia.”* Angela.

# Apprendere dall'analisi di un conflitto

Madre: “Ancora una volta ho trovato la tua camera in disordine! I panni sul letto, le scarpe in mezzo alla stanza e la sacca dello sport in...!”

Figlio: “Ma la stanza è mia!!”

Incongruenza tra le due affermazioni

# La complessità della comunicazione

## Quadrato della comunicazione

andreapilotti.com

Verde: rivela come sta chi parla



Blu: contenuto oggettivo della comunicazione

Rosso: appello a chi ascolta

Giallo: cosa pensa di chi ascolta

## Comunicare in modo *quadrato*

«Pietro, tutte le volte che vedo la tua camera in disordine,

(lato oggettivo – blu)

sto male perché mi sembra che tu non rispetti il mio lavoro, (lato verde)

ma siccome so che tu mi vuoi bene, (lato giallo)

ti chiedo di mettere anche tu in ordine o di aiutarmi a farlo.»(lato rosso)



# Mappa del processo di mediazione

## FONTI DEL CONFLITTO



- \* **GESTISCI il conflitto come un gioco a somma zero**
- \* **USA le minacce per persuadere**
- \* **ESCALATION di minacce e armamenti**
- \* **RINUNCIA al dialogo**
- \* **ROMPI le trattative**
- \* **ALIMENTA la guerra**

- \* **! IMPEGNATI nei negoziati**
- \* **ESPLORA le vie della non violenza**
- \* **COMUNICA riconoscimento e rispetto**
- \* **ASCOLTA Attivamente**
- \* **PREPARA te stesso e il tuo gruppo**

## Le due diverse prospettive: fonti del conflitto

PROSPETTIVA di M.	
<b>INTERESSI</b>	
<b>Io voglio</b>	<b>Lui vuole</b>
Non voglio essere umiliato davanti ai miei compagni per i miei errori in matematica	Umiliarmi continuamente, trattandomi come uno che non sa
Non posso fare i compiti tutti i giorni perché non sono aiutato a casa	Trattarmi come un bambino che non capisce
PROSPETTIVA dell'Insegnante	
<b>INTERESSI</b>	
<b>Io voglio</b>	<b>Lui vuole</b>
Che si adegui alle regole della scuola, che sia responsabile delle sue azioni in classe	Fare il ribelle e si comporta come uno a cui sia consentito fare quello che vuole
Che faccia i compiti, che si impegni tutti i giorni come i compagni	Non porta neanche il quaderno per disprezzo delle regole
PROSPETTIVA di M.	
<b>VALORI</b>	
<b>Io credo</b>	<b>Lui crede</b>
Di potercela fare, ma ho i miei tempi	Che le regole della scuola siano superiori a tutto, anche quando uno è arrabbiato e non ce la fa
Non voglio essere umiliato davanti ai compagni	
PROSPETTIVA dell'Insegnante	
<b>VALORI</b>	
<b>Io credo</b>	<b>Lui crede</b>
Che M. debba seguire le regole come i compagni, che si debba sforzare di stare attento	Di poter fare quello che vuole, di non seguire le regole

<b>PROSPETTIVA di M.</b>	
<b>EMOZIONI</b>	
<p><b>Io mi sento:</b></p> <p>Io sono arrabbiato. non mi sento considerato ho paura di deludere i miei mi sento umiliato dai risultati</p>	<p><b>lui si sente:</b></p> <p>lui è felice di potermi mettere in difficoltà, mi umilia perché non so le tabelline, appena può è contento di punirmi.</p>
<b>PROSPETTIVA dell'Insegnante</b>	
<b>EMOZIONI</b>	
<p><b>Io mi sento</b></p> <p>A dir poco furioso Non considerato nel mio ruolo Preso in giro da un ragazzino.</p>	<p><b>Lui si sente</b></p> <p>Spavaldo, in grado di contrapporsi ad un insegnante Fa azioni di forza per mostrarsi forte di fronte ai compagni</p>
<b>PROSPETTIVA di M.</b>	
<b>IDENTITÀ</b>	
<p><b>Io sono</b></p> <p>Piccolo, ma voglio essere trattato con rispetto, non sempre minacciato Lui invece mi tratta con durezza, come se io non capissi, di fronte a tutti i compagni</p>	<p><b>Lui è</b></p> <p>Poco tollerante nei miei confronti, mentre con altri è più gentile Non considera la mia difficoltà a fare i compiti</p>
<b>PROSPETTIVA dell'Insegnante</b>	
<b>IDENTITÀ</b>	
<p><b>Io sono</b></p> <p>Un insegnante e devo essere ascoltato e considerato nel mio ruolo.</p>	<p><b>Lui è</b></p> <p>Arrogante e convinto di farla sempre franca, senza impegnarsi a casa e disturbando durante le lezioni.</p>

<b>Ascolto passivo</b>	<b>Ascolto attivo</b>
<p>Si è concentrati sulla FINALITÀ delle azioni</p> <p><b>STATICO:</b> solo quella prospettiva è giusta (quella che vedo io ne esclude altre)</p> <p><b>PASSIVO:</b> rispecchia la realtà come un dato di fatto obiettivo</p> <p><b>IN CONTROLLO (sicuro):</b> gli incidenti di percorso, le gaffe vengono visti in modo negativo</p> <p><b>OGGETTIVO:</b> si cerca una visione oggettiva del tutto</p> <p><b>EMOZIONI NEUTRALIZZATE:</b> ci sono, ci informano, ma non le consideriamo</p>	<p>Si dà importanza alla FORMA, ai particolari, a come ci ascolta l'altro</p> <p><b>DINAMICO:</b> ci sono diverse prospettive, la mia, quella dell'altro e tutte le possibili che possiamo costruire insieme</p> <p><b>ATTIVO:</b> c'è un'idea di realtà trasformabile. La realtà si costruisce insieme.</p> <p><b>GOFFO (insicuro):</b> tutto ciò che va in modo diverso rispetto ad una prospettiva individuale viene accolto come possibile informazione nuova</p> <p><b>ESPLORATORE DI MONDI POSSIBILI:</b> né oggettivo, né soggettivo. Chi applica l'ascolto attivo sta cercando nuove forme d'intesa con l'altro</p> <p><b>LE EMOZIONI SONO IMPORTANTI:</b> le nostre ci informano di cosa proviamo, quelle degli altri ci informano su cosa provano loro</p>

## MEDIAZIONE TRA ME E M.

**Preparazione alla *mediazione* gestita da me:**

Trovo un posto isolato, chiuso  
Informo la vicepreside di quello che farò. Lei  
collabora. Va a prendere M. dalla classe. Ci sediamo  
tutti al tavolo

**Ascolto attivamente:**

Qui l'ascolto attivo è impostato nel dare credibilità alla sua soluzione, senza escluderla e sul cogliere tutte le sfumature di emozioni che M. fa trapelare,

Io: Ciao M. Ti volevamo parlare, sei d'accordo?  
M. annuisce  
Io: Da quello che mi si dice, credo che tu stia male. Dimostri disagio a scuola e a casa sono arrabbiati con te, Vero?  
M: gli vengono le lacrime agli occhi, ma non risponde  
Io: come pensi di risolvere la tua difficoltà a scuola?  
M.: se mi bocciano è lo stesso, mi preparo da solo!  
Io: Ah, vorresti presentarti privatamente all'esame del prossimo anno? è interessante quello che dici. Oppure vuoi fare l'esame a settembre per essere ammesso in terza?  
M.: sì.....  
Io: però devi sapere che bisogna che qualcuno ti prepari e questo è costoso...forse non lo puoi fare. Noi abbiamo una soluzione da proporti (gli proponiamo l'aiuto diretto al mattino, per 5 ore settimanali)

**Comunica riconoscimento e rispetto**

Per tutta la conversazione M. è stato rispettato legittimando le sue difficoltà, riconoscendole.

Senza perdere il mio ruolo, M. non è stato messo in uno stato d'inferiorità, ma la conversazione ha avuto i toni di chi amichevolmente cerca di trovare una soluzione.  
A incontro ultimato, fatto l'accordo, ci siamo alzati tutti in piedi e ci siamo stretti la mano

M. Si è **accordato** per l'aiuto delle 5 ore e mantiene il suo impegno là dove è stato possibile attuarlo.

# Apprendere a «dialogare» in modo diverso

- Riscoprire il dialogo come STILE DI VITA
- **Mente, coscienza, linguaggio** sono fenomeni che esistono in una **mutua coordinazione con gli altri**
- Comunità che vuole evolvere insieme: **POLIFONIA DIALOGICA**

## PER NAVIGARE VERSO NUOVI MONDI

*“Si racconta di un luogo sperduto, un’isola lontana in cui gli abitanti avevano desiderio di muoversi, di andare da qualche parte, di fondare un mondo più sano, migliore. Avevano perso, però, sia la capacità di navigare che quella di nuotare. Ogni tanto capitava qualche viaggiatore e loro si informavano, chiedevano come avrebbero potuto andare da un’altra parte. Allora poteva capitare un dialogo di questo tipo:*

*Viaggiatore: “Ti insegno io a nuotare. Che condizioni poni per imparare?”*

*Abitante: “Nessuna, voglio solo portare con me la mia tonnellata di cavolo”.*

*Viaggiatore: “Ma a cosa ti serve?”*

*Abitante: “Per mangiare!”*

*Viaggiatore: “Ma dall’altra parte c’è tanto cibo! E con una tonnellata di cavolo affondi, non puoi andare!”*

*Abitante: “Non mi fido, rimango qui con il mio cavolo!” (da «L’albero della conoscenza»)*

Immaginiamo di non parlare di cavoli, ma di idee acquisite, di certezze, di pregiudizi, di presunzioni. **Per fondare un mondo nuovo, serve scrollarseli da addosso, come se fossero cavoli che non ci fanno più navigare.**